ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA SU00273

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

Misericordia di Carmignano SU00273D36
Misericordia di Pistoia SU00273D59
Misericordia di Alanno SU00273B17
Misericordia Cerenzia SU00273B46
Misericordia Torre Annunziata SU00273D77
Misericordia Borgo Mezzanone SU00273A47
Misericordia di Palagiano SU00273A37
Misericordia Valledolmo SU00273D18
Misericordia Monte San Savino SU00273D24
Misericordia Empoli SU00273A59
Misericordia San Mauro a Signa SU00273A88
Misericordia Porto Santo Stefano SU00273D56
Misericordia Livorno SU00273C63
Misericordia Lucca SU00273A68
Misericordia Massa SU00273A72
Misericordia Pontedera SU00273B34
Misericordia Poggibonsi SU00273A15
Misericordia Lido di Camaiore SU00273C25
Misericordia Trento SU00273C45
Misericordia di Genova Centro SU00273C84
Misericordia di Arese SU00273D94
Misericordia di Valle del Savio SU00273A93
Misericordia di Piacenza SU00273C31
Misericordia di Castiglione del Lago SU00273B81

Misericordia di Roma San Romano SU00273C37
Misericordia di Monte San Giovanni Campano SU00273B93
Misericordia di Villa Adriana SU00273B73
Misericordia di Grottammare SU00273A65
Misericordia di Termoli SU00273B30
Misericordia Vallo della Lucania SU00273C06
Misericordia Tortona SU00273C44
Misericordia Piazza di Pandola SU00273B95
Misericordia di Maschito SU00273B33
Misericordia di Trebisacce SU00273B71
Misericordia di Soverato SU00273B68
Misericordia di San Piero Patti SU00273C73
Misericordia di San Giovanni La Punta SU00273C71
Misericordia di Campobello di Licata SU00273B00
Misericordia di Augusta SU00273B77
Misericordia Partanna SU00273A08
Misericordia di Regalbuto SU00273C69
Misericordia di Andria SU00273B39
Misericordia di Otranto SU00273A79
Misericordia di Sassari SU00273A90
Misericordia di Cagliari SU00273B43

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

ITALIA ZONA PROTETTA

5) *Titolo del progetto (*)*

S.I.R.E. SISTEMA INTEGRATO RISPOSTA EMERGENZA 2020

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Protezione Civile
Area di intervento: Prevenzione e mitigazione dei rischi, Gestione delle emergenze, Superamento elle emergenze
Codice: B 02, 04, 05

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'Italia è un Paese ad alto rischio. Terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, incendi. Rischi naturali cui si sommano a quelli legati alle attività dell'uomo, che contribuiscono a rendere fragile il nostro territorio. Fenomeni di disaffezione alla cura del territorio stesso uniti all'abbandono delle aree più a rischio, sono le ripercussioni più profonde sulla tenuta delle comunità locali.
Previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell'emergenza e mitigazione del rischio sono le attività di Protezione Civile individuate dalla legge n. 225/92, istitutiva del Servizio Nazionale.
Il presente progetto dal titolo S.I.R.E- Sistema Integrato Risposta all'Emergenza, ha come obiettivo principale la promozione e il coordinamento della tutela delle persone e la salvaguardia del territorio, andando così a realizzare un sistema "diffuso" ed "intelligente" di monitoraggio e programmazione delle risposte da dare, qualora ci trovassimo difronte ad una situazione di emergenza.

Nello specifico prendiamo in considerazione tre attività:
1. ATTIVITA' DI PREVISIONE mira a valutare gli scenari di rischio e, quando possibile, a preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi. Allertamento, pianificazione, formazione, diffusione della conoscenza della protezione civile, informazione alla popolazione, esercitazioni e applicazione della normativa tecnica sono i principali strumenti di Protezione Civile per la prevenzione dei rischi sul territorio e hanno l'obiettivo di evitare o limitare i danni in caso di emergenza.
2. ATTIVITA' DI SOCCORSO consiste, invece, nell'insieme degli interventi di prima assistenza alle popolazioni colpite.
3. SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA consiste nell'insieme delle iniziative necessarie per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nei territori colpiti.

Promosso dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia con la forte partecipazione di una rete interregionale di Confraternite di Misericordia e di soggetti confederali con sede in 17 Regioni, il progetto propone il potenziamento di un sistema interregionale, attuato attraverso le azioni di miglioramento delle attività di prevenzione e pianificazione, nonché di gestione dell'emergenza. Alla base dell'intero impianto progettuale vi è l'ipotesi per cui la mitigazione dei rischi ridurrebbe al minimo l'effetto dell'evento calamitoso e dei relativi danni che la popolazione vittima, inevitabilmente subirebbe, affermando altresì che i "costi" della prevenzione potrebbero di gran lunga abbattere quelli di intervento e di indennizzo per il ripristino dei luoghi e delle opere danneggiate.

IPOTESI DI LAVORO: LE CONDIZIONI DI PARTENZA

Per poter coprire l'intero territorio nazionale, è necessario procedere alla creazione di una "rete inter-regionale" di operatori che possano consolidare ed ampliare le attività delle sale operative di protezione civile delle Misericordie. Alle tradizionali attività di "risposta" in caso di emergenza, è necessario affiancare importanti azioni di monitoraggio e "lettura" dei territori e delle rispettive fragilità e elementi di rischio. Nel contesto di sala operativa, condividendo le azioni con tutte le Misericordie regionali, gli operatori volontari andranno ad analizzare le criticità locali, descritte nei piani di protezione civile sia regionali che locali. Nello spirito collegiale e di condivisione che caratterizza l'impianto progettuale, questi gruppi regionali costituiranno una sorta di "consulta" con l'obiettivo di mettere in rete procedure e protocolli specifici di risposta per i diversi rischi mappati.
Il territorio italiano ha subito e continua a subire importanti calamità; ecco che diviene necessario porre l'attenzione su un altro obiettivo di questo progetto: la pianificazione di emergenza, nello specifico quella a livello comunale.
Essa ha il compito di analizzare nel dettaglio il quadro conoscitivo, gli elementi vulnerabili e gli scenari di rischio predisponendo in seguito procedure da attuare in caso di criticità al fine di fornire una risposta efficace, coordinare gli interventi di soccorso, tutelare la popolazione e salvaguardare i beni e gli insediamenti.
Il pianificare diventa elemento strategico ed imprescindibile, al fine così di ripristinare nel più breve tempo possibile le normali condizioni di vita.
Quando invece ci troviamo in tempo di pace, l'idea di questo progetto porta al potenziamento di una rete di monitoraggio alimentata attraverso i dati che le diverse Misericordie territoriali raccolgono, agendo da vere e proprie sentinelle in loco.
Al manifestarsi di un evento, le varie sale operative regionali/locali andranno ad analizzare le criticità del caso e riusciranno a dare una risposta immediata con valutazione sul luogo dell'evento garantendo un'informazione chiara e l'attivazione di specifici protocolli di intervento/risposta.
Il contributo dei volontari impegnati nelle Regioni promotrici del presente progetto, con il supporto logistico ed organizzativo delle Misericordie e dei coordinamenti zonali e regionali, porterà al potenziamento della Sala Operativa Centrale (SOC) con il compito primario di raccogliere a cadenza giornaliera dati ed informazioni relative alle situazioni territoriali. Successivamente verranno condivisi i piani di intervento e la pianificazione sia di emergenza che di rafforzamento della rete/struttura di prevenzione. Sempre in caso di criticità, la sala operativa centrale, si raccorderà con le sale operative Regionali (SOR) e con le sale operative periferiche (SOP) in modo da poter supportare l'intervento e raccogliere informazioni per la divulgazione sia della notizia che delle necessità.

BISOGNO A CUI DARE UNA RISPOSTA: ALIMENTARE LA RESILIENZA SU SCALA LOCALE E FORMARE LA CITTADINANZA CON PERCORSI AD HOC

Le Confraternite di Misericordia sono distribuite su tutto il territorio nazionale. Tradizionalmente attive negli ambiti socio-sanitari fin dalla creazione della prima Confraternita a Firenze, negli ultimi decenni hanno acquisito un ruolo crescente sia come "agenti" di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza, sia come operatori qualificati attivi nel sistema nazionale di Protezione Civile. La presenza capillare le rende delle vere e proprie "sentinelle", che già in tempo di pace possono intercettare criticità di diverso tipo e

fornire una risposta adeguata in tempi brevi. Questa duplice identità delle Misericordie ci permette di portare i cittadini in prima linea. Il cittadino italiano spesso non è a conoscenza dei rischi specifici del territorio, dove vive. Al manifestarsi di una criticità i questi si ritrovano catapultati in situazioni che non conoscono e non sanno come affrontare. E' in questo contesto che le Misericordie, unite alla Sale Operative Regionali e alla Sala Operativa Centrale andranno a sviluppare in ambito locale, un sistema di formazione, pianificazione e prevenzione che porti i singoli cittadini alla conoscenza dei rischi del territorio ed alle norme di comportamento in caso di emergenza.

In tal modo, si intende sostenere percorsi che aiutino i cittadini a sviluppare la propria resilienza. In tema di resilienza, in Italia è necessario ripartire dai piani di emergenza comunali (PEC): infatti, mentre i piani nazionali, regionali e sovracomunali parlano principalmente agli altri piani di protezione civile, i piani comunali si rivolgono direttamente ai cittadini". In questo scenario prendono vita le "sentinelle del territorio"; sono rappresentate dai cittadini attivi, coinvolti in attività di protezione civile padroni dei piani di emergenza e in rete con le sale regionali e le Misericordie locali, capaci di sviluppare una risposta territoriale immediata sia per segnalazioni di criticità che per interventi di emergenza.

Il sistema integrato di risposta alle emergenza, fornirà un supporto ed una risposta concreta alle amministrazioni locali per uno sviluppo ed una collaborazione alla crescita nell'ambito di tutto ciò che riguarda la Protezione Civile ed i piani comunali sviluppando un'azione di formazione ed informazione su tutto il territorio.

In particolare, le Regioni (e le relative Confraternite di Misericordia o soggetti confederali attivati nel progetto) in cui si opererà sono le seguenti:

- **Piemonte-** Misericordia di Tortona
- **Liguria-** Misericordie di Genova
- **Lombardia-** Misericordia di Arese
- **Emilia Romagna-** Misericordia Valle del Savio- Piacenza
- **Toscana-**Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia nelle sue sedi di Firenze e Pistoia; Misericordia di Carmignano; Misericordia Monte San Savino; Misericordia di Empoli; Misericordia San Mauro a Signa; Misericordia Porto Santo Stefano; Misericordia Livorno; Misericordia Lucca; Misericordia Massa; Misericordia Pontedera; Misericordia Pistoia; Misericordia Poggibonsi; Misericordia Lido di Camaiore-
- **Umbria-** Misericordia Castiglione del Lago
- **Lazio-** Misericordia di Roma- San Romano – Misericordia Monte San Giovanni Campano- Misericordia Villa Adriana
- **Marche-** Misericordia di Grottammare
- **Molise-**Misericordia di Termoli
- **Abruzzo-** Misericordia di Alanno
- **Campania**-Misericordia di Piazza di Pandola Montoro Inferiore; Misericordia di Torre Annunziata; Misericordia Vallo della Lucania; Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia-Benevento
- **Basilicata-** Misericordia di Maschito
- **Calabria-** Misericordia di Trebisacce; Misericordia di Cerenzia; Misericordia Soverato;

- **Sicilia-** Misericordia di San Piero Patti; Misericordia di San Giovanni La Punta; Misericordia di Campobello di Licata; Misericordia di Partanna, Misericordia Valle d'Olmo, Misericordia Augusta, Misericordia di Regalbuto
- **Puglia-** Misericordia di Andria; Misericordia di Otranto; Misericordia Borgomezzanone, Misericordia di Palagiano
- **Sardegna-** Misericordia di Sassari; Misericordia di Cagliari
- **Trentino**- Misericordia di Trento

In tal modo, sarà possibili avere dei presidi significativi che fungeranno da nodi di raccordo / hub rispetto ai territori, anche su scala interregionale:

PROGRAMMI DI AZIONE: INFORMAZIONE, FORMAZIONE, MONITORAGGIO E ALLERTA

LA FORMAZIONE

Uno dei pilastri del presente progetto è costituito dal programma formativo previsto per gli operatori volontari, affinché diventino degli agenti di monitoraggio e fonti di informazione

per la popolazione residente rendendo le nozioni della gestione delle emergenze e, soprattutto, i principi della resilienza e della ripresa post-trauma, di dominio pubblico.
Obiettivo principale è fornire ai partecipanti una buona conoscenza delle strutture di coordinamento nel campo della protezione civile, degli strumenti e delle attrezzature in dotazione agli Enti preposti nella catena di controllo e comando, nonché dei suoi aspetti organizzativi. Attraverso la partecipazione di docenti ed esperti, il percorso formativo è progettato per affrontare le lacune di diffusione delle norme comportamentali in caso di evento inatteso pratico per ridurre le vulnerabilità ed i rischi che si verrebbero a manifestare durante le modalità con cui fronteggiare gli stessi disastri. Al termine del percorso formativo presentato agli operatori volontari SCU, questi saranno padroni di conoscenze di base in materia, che permetterà loro di operare in modo sicuro, sapendosi coordinare con gli altri soggetti attivi.

L'INFORMAZIONE
Essa è caratterizzata da:
a. Gestione e condivisione dei dati e delle informazioni raccolte nei territori, con la messa a disposizione dei volontari e di altri soggetti impegnati nelle azioni di Protezione Civile;
b. Diffusione in tempo di pace, delle principali nozioni di prevenzione e risposta alle emergenze nei confronti della popolazione;
c. Formazione del territorio intesa come la capacità degli operatori volontari del SCU di potenziare una risposta studiando e pianificando strategie in grado di aumentare la conoscenza in materia di Protezione Civile andando dal locale al periferico.

Sul primo punto, le informazioni giornaliere sia quelle in caso di criticità rilevata o situazione di emergenza, verranno passate alla sala operativa centrale. I volontari del servizio civile presenti nella sala operativa centrale avranno il compito di registrate le comunicazioni provenienti dai vari territori e dare risposta immediata in caso di emergenza.
Gli operatori volontari apprenderanno come interfacciarsi con le catene di comando partendo dal livello locale fino al livello nazionale. Interfacciandosi con l'Ufficio Emergenza, potranno attivare una risposta alla criticità quanto più professionale e veloce possibile. Nel contesto dell'Ufficio Emergenze, potranno condividere le varie procedure sia su scala nazionale che locale andando così a definire un role play per ogni attività. Nella visione d'insieme contestualmente all'ufficio emergenza, la raccolta di informazioni chiare, veloci e misurabili per poter aumentare la qualità e la precisione della risposta soprattutto nel contesto di attivazione dell'Unita di Crisi delle Misericordie (UDCM). Basandosi sul lavoro delle sale operative ben strutturate, il punto secondario è diffondere nella popolazione la cultura della protezione civile, dell'autosoccorso e della resilienza. Questo verrà svolto con incontri che puntino alla coscienza dei pericoli che si vengono a creare quotidianamente, diffondendo la cultura della sicurezza che spesso nel nostro Paese viene sottovalutata.

È necessario diffondere la conoscenza di dominio, di valori, delle capacità e delle competenze per:
- Dimostrare una comprensione critica dei concetti chiave nella riduzione del rischio di catastrofi e di risposta;

- Comprendere e apprezzare i contributi specifici delle Confraternite delle Misericordie e delle altre Organizzazioni di Volontariato per la pratica e la comprensione concettuale di gestione delle catastrofi e di risposta e il loro significato nel contesto attuale;
- Valutare criticamente la riduzione del rischio e la politica di risposta umanitaria e la pratica da diverse prospettive;
- Sviluppare una comprensione degli standard di risposta e la rilevanza pratica in specifici tipi di catastrofi e situazioni di conflitto;
- Comprendere criticamente i punti di forza e di debolezza degli approcci di gestione delle catastrofi, pianificazione e programmazione in diversi ambiti locali, provinciali, regionali, nazionali;
- Rispondere alle iniziative di riduzione del rischio di catastrofi e disastri in modo efficace, umano e sostenibile;
- Sviluppare una rete di risposta misurabile in caso di emergenza;
- Sviluppare chiara capacità di analisi verso i rischi territoriali in modo da promuovere lo sviluppo, la conoscenza e l'applicazione dei piani di emergenza con una particolare attenzione allo sviluppo di procedure e protocolli nazionali da condividere con tutte le misericordie;
- Sviluppare relazioni con le istituzioni volte a fornire supporto allo sviluppo dei piani di protezione civile ed al concetto di resilienza.

L'ultimo punto prevede una formazione dei volontari in servizio civile in grado di saper potenziare una risposta locale studiando e pianificando strategie operative in grado di dare risposte in tempi rapidi. Per far questo i volontari dovranno:

- Distribuire una volta acquisite le informazioni sui rischi specifici in ogni territorio;
- Spiegare alle Misericordie ubicate nei territoti interessati cos'è un piano di Protezione Civile;
- Incentivare la partecipazione delle singole Misericordie ai Piani Comunali nei singoli comuni;
- Potenziare la formazione/informazione della cittadinanza creando un sistema di interscambio logico e immediato;
- Nel caso del verificarsi di una situazione di emergenza la Misericordia deve essere pronta a dare una risposta immediata

IL MONITORAGGIO TERRITORIALE

Il progetto prevede lo studio di un sistema per il supporto alle attività dei Comuni nell'ambito della Protezione Civile, attraverso la realizzazione di "Centri di Monitoraggio" che saranno instaurati nelle sale Regionali. I centri di monitoraggio contestualmente allo sviluppo delle sale operative, si raccorderanno con le misericordie locali per divulgare maggiormente le informazioni e ricevere costantemente i feedback dal territorio. Le misericordie che ne avranno la possibilità, potranno sviluppare dei centri secondari di monitoraggio territoriale (CSMT). Così facendo in caso di necessità la divulgazione e la raccolta di informazioni sarà ancora più capillare.

L'ubicazione del Centro di Monitoraggio, sarà baricentrica rispetto ai comuni che ne fanno parte, secondo un criterio di omogeneità dei rischi presenti sul territorio, sia aderente ai requisiti previsti nelle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali

per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza", emanate recentemente dal Dipartimento della Protezione Civile. Il Centro di Monitoraggio, può essere individuato in una struttura che operi sia nel periodo ordinario che in emergenza per i Comuni ad esso afferenti. Tale struttura, nel periodo ordinario, effettuerà, il supporto ai Comuni in attività quali:
a) valutazione ed aggiornamento dei dati sulla pericolosità e sul rischio;
b) variazione cartografica e orografica;
c) supporto all'aggiornamento dei piani di emergenza;
d) verifica delle procedure di allertamento per l'attivazione dei piani stessi;
e) informazione alla popolazione sui rischi e sui piani di emergenza;
f) verifica di adeguate dotazioni logistiche per la gestione dell'emergenza.

Le sale operative regionali che al loro interno avranno il centro di monitoraggio, durante le fasi di normalità, avranno il compito di contattare giornalmente le varie misericordie sul territorio per raccogliere informazioni di qualsiasi tipologia. In emergenza il Centro di Monitoraggio supporta l'attività dei Comuni nella gestione della stessa in stretto raccordo con gli Enti sovrastanti. Secondo la condivisione di protocolli d'intesa e procedure condivise. In questo contesto, le sale operative regionali, che lavoreranno in rete fra di loro ed in continuo contatto con la sala operativa centrale, avranno la possibilità di scambiarsi informazioni soprattutto fra le regioni limitrofi. In caso di criticità localizzata in una regione, la sala operativa limitrofa potrà avviare la procedura di allertamento delle proprie misericordie nel caso in cui sia richiesto il supporto al superamento della criticità rilevata. Così facendo, oltre a tenere un'attenzione continua, sarebbe ridotto il tempo di risposta e intervento. Il progetto, mantiene comunque inalterata la competenza del Sindaco che assume, al verificarsi dell'emergenza, quale Autorità di protezione civile, la direzione dei servizi della stessa nell'ambito del territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Questo nuovo sistema che le Misericordie vogliono sviluppare, non vuole sostituirsi alla competenze dello stato, delle regioni e dei comuni ma vuol promuovere e supportare con forza lo sviluppo di una comunità attiva pronta a dare una risposta rapida in situazioni di emergenza e condividere piani, procedure ed attività in situazioni di normalità.

IL SISTEMA DI ALLERTA
Basandosi sulle indicazioni emanate dal Dipartimento della Protezione Civile in materia di allertamento ed omogeneizzazione dei messaggi di allerta, possiamo sviluppare un sistema di *follow up* e diffusione dell'allerta da nord a sud che potenzi la diffusione e la lettura dell'allerta. Andando ad agire sulla risposta territoriale, in caso di criticità rilevante, i volontari in servizio civile all'interno delle sale operative, potranno potenziare la loro funzione di supporto sia al territorio che agli enti preposti del monitoraggio e risposta all'allerta (comuni, province, regioni, dipartimento). Prendendo in esempio un allerta meteo che possa coinvolgere un territorio circoscritto, il compito dei volontari del servizio civile, oltre che a ricevere e monitorare l'evoluzione dell'evento, avranno il compito di raccogliere costantemente informazioni dal territorio e da coloro che il territorio lo vivono (i cittadini). Tutto questo contenitore di informazioni verrà condiviso sia con l'ufficio emergenze delle

misericordie che con gli organi preposti alla gestione dell'allerta e delle relative criticità. Scopo preponderante oltre che alla maggiore veicolazione delle informazioni è anche la riduzione delle tempistiche di intervento unite ad un maggiore *feedback* dal territorio e dalla cittadinanza. Ulteriore elemento caratterizzante del progetto e di tutte le azioni di *governance* sono l'individuazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei loro futuri sviluppi. Il modello attualmente esistente, basato sull'impiego integrato e prevalente dei media tradizionali, dei canali d'emergenza e del front-office di servizio al cittadino ha evidenziato alcune fragilità che, ormai reiteratamente, manifestano la necessità di una modernizzazione e di un potenziamento.
Appare evidente la necessità di supportare la nuova filiera istituzionale deputata all'amministrazione dell'intervento di crisi con strumenti di sistema che:

- Rafforzino capacità di coordinamento e attività delle strutture centrali, responsabili della gestione dell'evento avverso;
- Valorizzino e stimolino l'azione del cittadino come parte attiva del sistema di protezione civile, sia in prevenzione che in situazioni di emergenza.

Tale visione può avere punto di sintesi nell'impiego strutturato e organizzato dei social network, dei personal media e, di conseguenza, nello sfruttamento elettivo delle piattaforme web e dei terminali mobile. Si tratta di un obiettivo perseguibile predisponendo un modello organizzativo/funzionale per l'impiego integrato di social network con tutti gli altri strumenti di comunicazione e per l'accesso alla piattaforma di comunicazione attraverso un sistema di "APP", categorizzate per ambiti che permetterà di:

- Organizzare gli stati di "help";
- Analizzarli;
- Restituirli in termini di azioni, quali risposte operative;
- Garantire la maggiore diffusione degli stati di "alert";
- Sviluppo di metodologie d'interscambio e segnalazione tempestiva fra tutti i confratelli di misericordia e le loro relative sedi locali.
- Sviluppo di un sistema di informazione/allertamento di cittadini e volontari

Favorendo la nascita di una cultura del rispetto del territorio, della conoscenza dei rischi e della consapevolezza dei comportamenti da tenere prima, durante e dopo una situazione di emergenza, con l'obiettivo di trasformare la stessa comunità, ovvero i cittadini, in "sentinelle" del proprio territorio. Con l'introduzione di tecnologie informatiche su piattaforme web tese a ottimizzare la fase previsionale e la comunicazione di crisi, il sistema di regionale intende dotarsi di strumenti mirati a indurre una maggiore uniformità nella risposta di protezione civile delle diverse realtà comunali. Si vuole indurre una "standardizzazione" realmente perseguibile nell'azione dei Comuni in materia di Piani di Emergenza le e garantire tramite un "cruscotto", l'acquisizione di informazioni geo-referenziate e costantemente aggiornate, che alimentino gli scenari da cui partire in caso di gestione delle emergenze ma, soprattutto, che permettano l'individuazione dei rischi specifici di un determinato territorio e le conseguenti priorità in materia di azioni di prevenzione e mitigazione. Tale processo si ritiene che possa proficuamente innestarsi anche nell'ambito del percorso intrapreso dal Dipartimento nazionale della Protezione civile,

d’intesa con le Regioni ed i Comuni, relativamente al Sistema di allertamento nazionale di cui la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e della conseguente risposta all’emergenza, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008.

Sulla base della esperienza maturata in quasi dieci anni di operatività del sistema di allertamento nazionale è stata infatti condivisa la necessità di perseguire una maggiore omogeneizzazione dei linguaggi e delle azioni che i diversi livelli territoriali devono attivare per garantire una efficace risposta operativa nel fronteggiare gli eventi meteorologici, previsti o in atto, ed i conseguenti effetti in termini di dissesti idrogeologici e fenomeni alluvionali. L’adozione di codici colore che individuano i diversi stati di allertamento e la corrispondenza con gli scenari di criticità chiaramente individuati nell’ambito di tabelle descrittive, rappresentano alcune delle misure mirate ad attuare tale processo di omogeneizzazione che è in fase di completamento e porterà all’emanazione di Indicazioni operative nazionali. Queste ultime fisseranno criteri, modalità e linguaggi comuni a scala nazionale relativamente alla messaggistica di allertamento e all’attivazione delle conseguenti fasi operative, che si ritiene porterà a riordinare positivamente le disomogeneità presenti, anche a livello regionale. Si osserva che la proposta nazionale non solo omogeneizza le modalità di emissione delle allerte, ma anche le azioni da attuare a seconda dei livelli di allerta comunicati, in termini di attivazione delle fasi operative ai diversi livelli territoriali.

Con particolare riferimento infatti alle modalità di allertamento del sistema di protezione civile, il modello proposto prevede la “comunicazione” ai Sindaci del livello di allerta, richiamando le Amministrazioni locali a svolgere un’attività quotidiana di monitoraggio ai fini dell’attivazione delle misure previste dai piani di emergenza. Ciò potrebbe portare le Autorità locali a ricercare automatismi procedurali che, se tutelanti dal punto legale, potrebbero non essere efficaci in termini sostanziali, in quanto si configurerebbero come mero adempimento burocratico, e comunque non sostenibili da strutture e/o presidi locali di protezione civile per le Amministrazioni più piccole o con maggiori problemi di personale. Si registra attualmente una forte criticità in relazione all’effettiva conoscibilità delle informazioni e in concreto alla tempestività delle valutazioni di carattere idrologico e di conseguenti impatti sul territorio. Un sistema completo di supporto agli enti locali deve agire quindi oltre che sull’allertamento, in fase previsionale, ma anche sull’osservazione di ciò che accade in corso d’evento, con particolare riferimento alla corretta lettura dei sistemi di monitoraggio di cui disponiamo e all’utilizzo di informazioni acquisite sul terreno da presidi territoriali idrogeologici e idraulici, organizzati ai diversi livelli, regionali e sovracomunali.

A livello regionale sarebbe auspicabile inoltre svolgere una ricognizione dei dati statistici relativi alle emissioni dei vari bollettini di allerta da parte del Centro Funzionale regionale al fine di mappare le ripetizioni frequenti di eventi in aree circostanziate, ambiti nei quali sarà necessario svolgere particolari attività di pianificazione, per definire in maniera più precisa le risposte da attuare a livello locale in funzione dei livelli di criticità. In tali aree si potranno quindi definire delle Zone di allerta diversificate di dettaglio e sviluppare una più

efficiente comunicazione in fase di allertamento e di emergenza. Volendo proseguire nell'analisi delle attività, oltre alla pianificazione, prevenzione e risposta in caso di allerta idro-geologica (la più frequente in Italia) le sale operative svolgeranno la loro attività di monitoraggio per tutti i rischi concernenti il territorio. Partendo, come già descritto, da un'analisi regionale specifica, i volontari andranno ad individuare tutti i rischi e le criticità sviluppando una pianificazione specifica per ogni rischio unita ad una attività di prevenzione volta al cittadino unita ad una forte collaborazione con le istituzioni.

Gli ambiti affrontati saranno:

- Geografia fisica
- Territorio
- Orografia
- Idrografia
- Clima
- Meteorologia
- Geologia
- Turismo
- Infrastrutture e trasporti
- Inquadramento climatico dell'area
- Inquadramento geologico
- Identificazione delle aree a rischio
- Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
- Rischio Sismico
- Rischio Vulcanico
- Rischio Meteo-Idro-Geologico
- Rischio Maremoto
- Rischio Incendi
- Rischio Sanitario
- Rischio Nucleare
- Rischio Ambientale
- Rischio Industriale

7.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono i relativi territori delle regioni sopra citate nonché la popolazione in essi residenti.
Beneficiari del progetto saranno tutti i cittadini che otterranno informazioni sui rischi del territorio nel quale vivono; riceveranno pertanto informazioni sulle modalità di prevenzione dei rischi con la conseguente riduzione dell'impatto degli effetti catastrofici, in caso di eventi calamitosi e ambientali e sul relativo sistema economico

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

L’obiettivo e la finalità del progetto è volto a “testimonianza” le opere in soccorso dei singoli e delle collettività, per affermare la costante opera di carità e di fraternità cristiana, condivisi dal mondo Misericordia che, obbedendo ad un’antica vocazione, mirano all’esercizio volontario delle opere di Misericordi per amore del prossimo.
Il Progetto “S.I.R.E. - Sistema Integrato Risposta Emergenza 2020” vuole promuovere fattori positivi di crescita e di sviluppo personali e collettivi volti a sostenere il cammino educativo-formativo di crescita, di maturazione di valori civili ed etici, di sviluppo di abilità e competenze, di orientamento alla vita e al lavoro dei volontari durante l’espletamento del loro anno di servizio civile nell’ambito di azioni volte a sviluppare e mantenere un sistema di protezione civile e sviluppare e mantenere un sistema di protezione civile che sappia:

- dare sicurezza alla popolazione;
- analizzare i rischi del proprio territorio
- pianificare una risposta in caso di emergenza
- condividere le informazioni con l’ufficio emergenze e le altre sale operative
- fornire informazioni per un miglior coordinamento degli interventi;
- prevenire situazioni di rischio mediante specifiche iniziative di divulgazione;
- incidere sulla cultura ambientale del territorio al fine di promuovere un nuovo stile di vita eco compatibile e ridurre comportamenti che possono nel breve, medio e lungo periodo produrre dissesto.

I risultati che il progetto intende raggiungere sono:
A. Offrire ai partecipanti un’occasione di confronto e di crescita in alcuni valori e stili di vita fondanti l'esperienza umana (solidarietà, centralità e dignità della persona, valorizzazione delle abilita e capacita di ciascuno e nella maturazione e sviluppo di abilita e competenze specifiche nel campo della protezione civile e trasversali (problem solving, ascolto attivo, competenza emotiva e sociale) attraverso:
-la partecipazione ai diversi momenti di formazione, supervisione, programmazione, monitoraggio;
- l'inserimento graduale nella vita del sistema di protezione civile e nel contatto quotidiano con le persone del territorio;
- la collaborazione con i professionisti del sistema Protezione Civile;
- la collaborazione con gli operatori scolastici per l'attuazione di iniziative volte alla promozione culturale di comportamenti ecocompatibili;
- la partecipazione a momenti di confronto e socializzazione tra gli stessi volontari.

B**. Potenziare il sistema di Protezione Civile** volto a:
- monitorare le situazioni di rischio presenti nel territorio;
- produrre comportamenti adeguati in caso di calamita naturali o indotte dall’uomo; - aumentare le informazioni a disposizione della popolazione
- vigilare le aree di rischio e prevenire comportamenti a rischio;
- assicurare alla popolazione l’assistenza sanitaria in occasione di grandi eventi e/o emergenze territoriali;

- intervenire in occasione di emergenze regionali e nazionali;
- Sviluppare un sistema di risposta, monitoraggio e pianificazione mediate le sale operative delle misericordie potenziando quelle esistente, creandole dove non sono presenti

C. Incidere sulla cultura della Protezione Civile, dell'autosoccorso e sulla resilienza

D. Aumentare la cultura della conoscenza dei rischi del proprio territorio sia fra gli operatori volontari che sui cittadini

E. Sviluppare un sistema che possa dare risposta su tutto il territorio nazionale sia dove sono presenti le misericordie che dove non lo sono

OBIETTIVI ED INDICATORI

Obiettivo A: Offrire ai partecipanti una occasione di confronto e di crescita nei valori e stili di vita e maturazione di abilita specifiche e trasversali:

Indicatori di Output:

- elaborazione mensile dei modelli di programmazione, monitoraggio e verifica individuali;
- incontri mensili per i volontari.
- Analisi dei dati e delle informazioni raccolte
- Analisi delle procedure, anche interregionali, sviluppare durante il periodo di volontariato

Indicatori di outcome e base line result:

- numero di conoscenze, competenze e abilita maturate nel campo del problem solving, della comunicazione, del monitoraggio giornaliero.
- Condivisione della pianificazione specifica
- Analisi degli studi effettuati sui rischi e delle attività messe in atto per ogni rischio.
- Puntualità nella consegna degli strumenti di programmazione, monitoraggio e valutazione (all'inizio del mese entro 5 gg.)

Obiettivo B: Sviluppare e mantenere un sistema di protezione civile.

Indicatori di Output:

- Presenza dei volontari all'interno del Centro di Protezione Civile;
- Attività di monitoraggio delle aree a rischio;
- Attività di controllo delle aree a rischio
- Attività di informazione nei periodi di allerta e criticità.
- N. 6 incontri interattivi sulle norme comportamentali in caso di frana, sisma, alluvione ed incendio;
- N. 1 brochure e manifesto con norme di comportamento.

Indicatori di outcome e base line result:
- presenza dei volontari all'interno del Centro di protezione civile
- numero di rapporti di monitoraggio del rischio idrogeologico (90 %)
- ore dedicate al controllo del territorio (90%)
- numero di bollettini informativi (90) %
- numero dei soggetti coinvolti nell'attività di simulazione (30% delle persone anziane e dei ragazzi e dei giovani)

Obiettivo C: Incidere sulla cultura ambientale

Indicatori di Output
- n. 3 incontri interattivi con alunni ed associazioni;

Indicatori di outcome e base line result
- numero di persone partecipanti agli incontri (50%)
- numero dei ragazzi e giovani coinvolti nell'attività di doposcuola (80 % dei ragazzi e giovani)

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività che vengono qui descritte devono essere intese come tutte facenti parti di un "sistema" che in maniera trasversale, pur se in maniera diversificata, tende al raggiungimento dei risultati posti a capo del progetto.

L'accoglienza e l'inserimento graduale.
L'avvio delle attività è un'esperienza molto delicata che necessita di una buona preparazione e di un attento accompagnamento da parte dell'OLP e del resto delle risorse dedicate al progetto. A tutto ciò deve aggiungersi la conoscenza e l'acquisizione da parte degli operatori volontari dei ritmi di lavoro, delle regole organizzative, della conoscenza del sistema di protezione civile, del personale dipendente, degli altri enti con cui avere una collaborazione e coordinamento. Per questo e necessario un periodo iniziale di apprendistato (almeno 30 ore) durante il quale il giovane operatore volontario viene avviato al lavoro sotto la costante supervisione dell'OLP. Secondo l'esperienza maturata in questi anni, per la tipologia di progetto, per la grande quantità di persone coinvolte, per la delicatezza delle attività da implementare, la fase di accoglienza va dai 30 ai 60 giorni. Di seguito si descrivono le varie fasi: Primo giorno: incontro con l'OLP e le altre persone di riferimento per un momento di saluto e la consegna della "Guida al servizio civile". La prima parte dell'incontro si conclude con la sottoscrizione del contratto. Successivamente ogni volontario verrà invitato, attraverso modalità dinamiche, a presentarsi al resto del gruppo. La giornata termina con l'effettuazione di alcuni "giochi" per un primo sviluppo di dinamiche di coesione.
I Settimana: l'Associazione Misericordie d'Italia ritiene importante avviare la formazione generale. All'interno di detta formazione gli operatori volontari vivranno specifici moduli di

lavoro sul gruppo (con modalità diverse che passano dal lavoro in coppia, al lavoro in piccoli gruppi di 4-6 persone, al lavoro in assemblea) per lo sviluppo di dinamiche inclusive segnate da abilita assertive, di ascolto attivo, di comunicazione interpersonale di qualità. Tutto ciò favorisce un inserimento proficuo dei singoli all'interno del "sistema servizio civile".
II Settimana: durante questa settimana gli operatori volontari vivranno vari momenti che permetteranno un inserimento nell'organizzazione:

- visita dell'Ente e delle strutture dove si svolgeranno le diverse attività
- presentazione dei volontari agli operatori dell'associazione
- pranzo comunitario e festa di accoglienza.

III - IV Settimana: Durante questo periodo vengono elaborati diversi documenti che danno il senso del "concreto esserci" di ogni operatore volontario:

- il bilancio di competenze: e un documento elaborato in collaborazione tra il volontario, l'OLP per la presa di coscienza delle proprie potenzialità e competenze e fissare gli obiettivi del cammino di crescita personale e professionale
- il diario settimanale: e uno degli strumenti di monitoraggio ed aiuta il volontario (e l'OLP) a fotografare concretamente l'attuazione del progetto
- la programmazione individuale: e un documento in cui a varia cadenza (mensile o bimensile) vengono individuati i risultati da ottenere e le relative attività.
- In questa fase, gli operatori volontari verranno invitati a partecipare agli eventi generale di lancio del progetto. Nei 2 giorni di incontri e attività, i giovani volontari avranno modo di comprendere le dimensioni della rete progettuale e di instaurare proficue relazione con i volontari impiegati nelle altre sedi e con il personale delle Misericordie promotrici.

V Settimana- VIII Settimana: in questo momento avviene l'inserimento graduale e concreto nelle diverse attività previste dal progetto. E' una fase di estrema delicatezza in cui tutte le figure previste dal progetto dovranno stare accanto all'operatore volontario per sostenerlo.

Nell'ambito degli obiettivi individuati e nel contesto operativo preso in considerazione è possibile individuare 3 macro aree di intervento:

1. AREA PREVISIONE E PREVENZIONE

Attività 1.1Studio del territorio e dei servizi

- Acquisizione e messa in disponibilità dei piani di emergenza territoriali e relativi aggiornamenti;
- Sviluppo di conoscenze e collaborazioni tra Misericordie e Centro Operativo Comunale e Intercomunale;
- Sviluppo e conoscenza della rete delle associazioni di Protezione Civile e di volontariato del territorio;

Attività 1.2 Rafforzamento della Resilienza

- Le azioni di sensibilizzazione rientrano a pieno titolo nel sistema di servizio civile che richiede più cultura oltre che persone e mezzi. In un'ottica preventivo-promozionale gli

incontri sono rivolti a tutta la popolazione pur se per problemi organizzativi le persone verranno coinvolte per gruppi. Durante gli incontri verranno proiettati video specifici sulla salvaguardia del territorio e sui comportamenti da adottare per "proteggere" il territorio e auto proteggersi. È bene ricordare che tali azioni serviranno anche a stimolare la nascita di un associazionismo sociale che tanto può incidere per allargare il numero di persone che vogliono vivere da "cittadini attivi".

- Realizzazione e distribuzione di depliant. Gli operatori volontari prepareranno anche un depliant che verrà distribuito all'intera popolazione in cui saranno indicate le principali norme di portamento da avere durante questi eventi
- La presenza sul territorio. La protezione civile è prima di tutto persone che vivono nel territorio e che sono capaci quindi di intervenire con professionalità. Per questo motivo, grazie alla collaborazione con il Dipartimento Nazionale per la Protezione Civile e la Confederazione Nazionale delle Misericordie, verrà attivata una presenza quotidiana sul territorio soprattutto.
- Azioni di informazioni rivolte ai cittadini e alle scuole per la diffusione dei piani di protezione civile del proprio territorio, anche mediante l'organizzazione di iniziative pubbliche e social;
- Campagna di informazione rispetto al sistema di allertamento e diffusione degli strument adottati dal territorio di riferimento;
- Collaborazione allo sviluppo delle campagna istituzionali "IO NON RISCHIO" e "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE" promesse annualmente dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

Attività 1.3 Potenziamento della struttura operativa di Protezione Civile

- Supporto allo sviluppo ed implementazione dei sistemi e APP per le attività di Protezione Civile e allertamento;
- Censimento ed informazione relativa alla popolazione fragile e vulnerabile
- Mantenimento della struttura nazionale, regionale e locale di Protezione Civile, mediante il censimento delle risorse materiali, mezzi e moduli di soccorso disponibili;
- Assistenza e supporto alle Misericordie del territorio per lo sviluppo dei percorsi somministrati dalla Confederazione Nazionale con il fine di rafforzare e sviluppare la rete e la capacità di risposta ai bisogni del territorio;
- Sviluppo, promozione e svolgimento dei percorsi di sostegno alla salute e alle emergenze sociali;
- Supporto e sviluppo del centro di Protezione Civile e della sede dell'Associazione. Con interfaccia con la sala situazione Italia delle Misericordie aperta 24 ore su 24. L'associazione Confederazione Nazionale delle Misericordie è il cuore di coordinamento di tutta l'attività in costante contato con gli organismi nazionali, regionali e provinciali istituzionali e specifici di protezione civile da cui riceve informazioni e comunicazioni e a cui è chiamato a dare a sua volta comunicazioni ed informazioni. Nello specifico l'associazione coordina le attività di monitoraggio e il lavoro dei volontari presenti nel territorio, attraverso le Sale Operative Regionali;

2. AREA OPERATIVA E SOCCORSO

Azione 2.1 Collaborazione e supporto ai centri operativi di coordinamento per la gestione delle emergenze:

- Presidio e attività nelle Sale Operative regionali
- Attivazione delle procedure di allertamento dei moduli di soccorso
- Utilizzo delle APP relative la gestione delle emergenze
- Supporto alle Misericordie per le relative procedure amministrative

Azione 2.2 Attività di Protezione e Soccorso:

- Partecipazione ad attività di soccorso nell'ambito delle attivazioni del sistema di Protezione Civile locale, regionale o nazionale;
- Supporto alle attività logistiche connesse alle emergenze;
- Supporto alle attività connesse alla protezione dei grandi eventi;
- Partecipazione alle attività di supporto alla popolazione interessata da situazioni di vulnerabilità permanente o provvisoria;
- Organizzazione e partecipazione alle iniziative di tutela della salute pubblica e superamento delle emergenze socioali;
- Partecipazione ad ogni attività relativa al superamento delle emergenze e ripristino della normalità;

3. AREA FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Azione 3.1 Attività di Formazione e Addestramento

- Supporto allo sviluppo di percorsi di formazione per aspiranti volontari di protezione civile;
- Realizzazione di percorsi di formazione per la specializzazione dei volontari già operativi;
- Progettazione e realizzazione di eventi esercitativi atti a prepararsi preventivamente a gestire eventi drammatici come incendi, terremoti o frane incide notevolmente sugli effetti di tali eventi sulle persone e permette all'intera comunità di vivere quei momenti con una maggiore sicurezza. Il progetto promuoverà n. 4 simulazioni, con la collaborazione del personale degli enti territoriali preposti, per acquisire quelle conoscenze e comportamenti al manifestarsi di un Rischio.
- Mappatura e programmazione linee di intervento All'inizio dell'anno di servizio civile, gli operatori volontari, coordinati dall'OLP e dagli operatori, prenderanno contatto con gli enti territoriali per evidenziare: le zone dove attuare le simulazioni, le modalità per coinvolgere le persone, gli enti da coinvolgere (Comunale, Provinciale, Regionale, Nazionale), i materiali da preparare; le verifiche da attuare.

Azione 3.2 Comunicazione

- Diffusione delle iniziative mediante social, internet e stampa;
- Gestione di profili social appositamente istruiti per informare la cittadinanza circa situazioni rilevanti la Protezione Civile;
- La collaborazione e lo scambio tra i volontari. La collaborazione tra gli operatori volontari è uno degli obiettivi trasversali del progetto, sostenuto dalle previste misure di formazione sui temi delle abilità e competenze relazionali, vale a dire sul saper essere oltre che sul saper fare. Saranno previste attività che favoriscano l'incontro tra tutti i volontari, lo scambio informativo e la socializzazione dell'esperienza, la collaborazione per attività comuni, il rapporto tra i volontari ed il territorio.

Le attività che verranno strutturate saranno:

• L'incontro quotidiano tra gli operatori volontari e gli OLP: trovarsi all'interno di strutture vicine i volontari potranno riunirsi periodicamente per confrontarsi, incontrarsi scambiare esperienze.

• L'Assemblea dei volontari: si riunirà periodicamente per le organizzazioni di attività comuni.

• Facebook: verrà costituito un gruppo di amici utile allo scambio di idee ed esperienze dei volontari.

• Feste insieme: in occasione del Natale, del Carnevale, della Pasqua e dell'Estate vengono organizzate delle manifestazioni con la partecipazione diretta da parte delle persone assistite. L'organizzazione di questi momenti ludico-ricreativi rappresenta una splendida occasione di incontro e di collaborazione tra tutti i volontari e i giovani del territorio.

• Le attività di programmazione e di verifica a varia cadenza (da quella giornaliera a quella mensile) rappresentano delle ottime occasioni per socializzare l'esperienza e per affinare lo scambio tra gli operatori volontari.

• La festa finale: in occasione della conclusione dell'anno di servizio civile i volontari prepareranno uno spettacolo da offrire a tutti i partecipanti al Centro ludico

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt

FASI DI LAVORO	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Accoglienza, orientamento, formazione	X	X										
2. Svolgimento dei servizi	X											
2.1 Attività di formazione	X											
2.2 Azioni di sensibilizzazione				X		X		X		X		X
3. Monitoraggio e valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, gli operatori volontari in servizio civile universale saranno impegnati nelle seguenti attività:

Nell'ambito dell'avvio dei progetti
- collaborazione per la redazione delle schede di programmazione e verifica;
- collaborazione all'attività di programmazione con l'OLP di riferimento

Nell'ambito della gestione dell'attività di Protezione Civile:
- presenza quotidiana
- attività di ricognizione sulle allerte emesse
- censimento delle risorse deputante alla risposta in emergenza
- collegamento con i siti istituzionali
- protocollo posta in arrivo e partenza
- archiviazione report
- collegamento con enti istituzionali del territorio
- collegamento via radio o telefono cellulare con i volontari presenti nel territorio

Nell'ambito dell'assistenza alla popolazione:
- rilevazione dei bisogni presenti nel territorio
-ascolto dei cittadini
-distribuzione beni di prima necessità

Nell'ambito della presenza nel territorio:
-guida di automezzo
-perlustrazione del territorio sulla base di itinerari concordati
-report quotidiani

Nell'ambito dell'antincendio

-guida di automezzo
-perlustrazione del territorio sulla base di itinerari concordati
-report quotidiani

Nell'ambito del monitoraggio delle frane
-perlustrazione del territorio sulla base di itinerari concordati
-report quotidiani

Nell'ambito del monitoraggio della neve e nubifragi:
-collegamento con i siti meteo
-aggiornamento sito della Sala Operativa Nazionale
-predisposizione manifesti divulgativi
-presenza in punti strategici del paese per attività di informazione ed assistenza verso gli
-automobilisti in collaborazione con gli enti territoriali.
-collegamento via radio o telefono cellulare con il centro comunale di protezione civile
-report quotidiani

Nell'ambito delle simulazioni:
-Mappatura e programmazione linee di intervento
-Collaborazione per la realizzazione delle simulazioni
-Realizzazione e distribuzione di depliant

Nell'ambito delle azioni di sensibilizzazione:
-Collaborazione per l'organizzazione degli incontri
-Realizzazione e distribuzione di depliant

Nell'ambito della programmazione e lo scambio dei volontari:
-ogni 2 mesi assemblea dei volontari
-costituzione di un gruppo su Facebook
-realizzazione di feste e momenti di scambio insieme agli operatori e ai volontari delle Misericordie.

Nell'ambito dell'accoglienza migranti:
-ricopriranno il ruolo dell'operatore dell'accoglienza in grado di lavorare in modo trasversale con tutta l'equipe presente nelle strutture di accoglienza per i rifugiati e richiedenti asilo, tramite la costruzione di percorsi progettuali individuali.

Sono previste anche almeno 4 esercitazioni specifiche in relazione ai diversi rischi identificati per macro area.

Se necessario, e l'ente lo riterrà opportuno, i volontari dovranno assicurare il servizio anche nei giorni festivi e/o in orari diversi e turni notturni e la reperibilità per situazioni d'emergenza. I volontari dovranno rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Saranno messi in grado di guidare gli automezzi dell'ente, frequentando

(se necessario) anche appositi corsi (sebbene non previsti nel programma formativo del progetto). Parteciperanno a manifestazioni nei giorni festivi e/o ad incontri e riunioni serali con i responsabili dell'ente (OLP), nonché con il Correttore Spirituale delle diverse Misericordie. Gli operatori volontari in servizio civile dovranno inoltre essere disponibili al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

-eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionale; intervento in caso calamità naturali e/o situazioni di emergenza;
-scambi di esperienze con i giovani in servizio civile impegnati nelle altre Misericordie essendo un progetto in rete;
-scambi di esperienze con sedi locali di progetto nell'ambito di progetti affini;
-eventi promossi dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia nell'ambito del Servizio Civile (es. incontro nazionale giovani operatori volontari in servizio civile universale) nell'ambito sia provinciale, sia regionale, sia nazionale.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Per l'espletamento di tutte le attività previste dal progetto, saranno impiegati nelle diverse sedi di attuazione circa 450 volontari e circa 50 dipendenti delle Misericordie partecipanti. Nel dettaglio, saranno impiegate le seguenti professionalità:

10 Presidenti regionali delle Misericordie
49 Governatori delle Misericordie partecipanti, con competenze di gestione di organizzazioni di volontariato, programmazione dei servizi con gli Enti Locali, gestione delle risorse umane e gestione finanziaria
1 Emergency Manager Regionali
8 Componenti l'Unità di Crisi Nazionale
1 Emergency Manager Nazionale
5 Staff di Coordinamento
46 Operatori di Sala Operativa
65 Operatori Autisti
78 Operatori Logisti
65 Operatori di Soccorso Speciale
37 Medici
48 Infermieri
100 Soccorritori Formatori
240Operatori Soccorso Generico

A seconda delle situazioni e delle esigenze e per singolo caso sarà l'ente a stabilire il numero dei volontari da impiegare nelle attività. Per eventuali interventi giudicati a rischio e durante le fasi addestrative la squadra di intervento sarà costituita in maggioranza da volontari esperti dell'ente. Si prevede attività di supervisione di n. 1 Psicologo

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In relazione agli obiettivi e alle azioni progettuali, per la tipologia di prestazione erogata, le dotazioni logistiche, tecniche e strumentali si considerano adeguate ed appropriate e saranno messe in via esclusiva a disposizione degli operatori volontari in Servizio Civile Universale o in utilizzo congiunto con le altre risorse umane presenti all'interno dell'associazione:

-ai fini del corretto svolgimento del servizio, sulla base delle specifiche funzionali delle dotazioni stesse e in base alle procedure di legge ovvero operative del servizio in oggetto;
-ai fini della realizzazione delle diverse attività programmate, in base alle specifiche esigenze di utilizzo di strumenti, mezzi o materiali in quantità e qualità appropriate alle occorrenze;
-ai fini del riconoscimento visivo di sé nel territorio, in qualità degli operatori volontari in SCU della Misericordia;
-ai fini dell'auto-protezione durante lo svolgimento delle attività, con particolare riguardo a quelle comportanti, per la loro natura, rischi specifici di natura meccanica, fisica o biologica.
Per tali ragioni i responsabili e i volontari delle Misericordie avranno cura all'inizio del servizio di illustrare caratteristiche e funzionamento delle dotazioni tecniche e strumentali, tipologie e caratteristiche dei materiali di consumo nonché specifiche organizzative e procedurali per il loro approvvigionamento, utilizzo e manutenzione laddove previsti, in relazione allo svolgimento delle attività e per i ruoli assegnati ai giovani in servizio civile.

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Oltre ad "Accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di Servizio Civile Universale…"

- Agire in conformità ai principi statutari della Misericordia;
- Rispettare il regolamento interno dell'Associazione attuatrice e degli enti partner del progetto;
- Rispettare la privacy e la riservatezza delle informazioni, acquisite durante lo svolgimento delle attività;
- Indossare la divisa di servizio, il tesserino di riconoscimento e i dispositivi individuali di sicurezza (DPI);
- Flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito con recupero nei giorni successivi.
- Possibilità di svolgere periodi di Servizio Civile presso Sedi della Confederazione per attività istituzionali dell'Ente (ad esempio: servizio di assistenza socio/sanitaria presso Musei Vaticani a Roma, servizio di assistenza nella giornata mondiale dei poveri, etc.) seguendo la procedura prevista dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale.

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Essendo un progetto nazionale, è richiesta l'adesione da parte degli operatori volontari di potersi spostare in caso di necessità per attività di progetto o qualora sopraggiunga necessità dettata da causa di forza maggiore.

12) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Spencer Italia s.r.l., C.F. /P.I. 01633870348 Spencer Italia mette a disposizione una tavola spinale e un set di collari per perseguire la fase di attuazione del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

---

14) *Eventuali tirocini riconosciuti*

---

15) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio. **Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):** Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva. In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono: 1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. 2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) *Sede di realizzazione (*)*

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia- Via dello Steccuto 38/40- 50141 Firenze (FI) (AP)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia- Via dello Steccuto 38/40- 50141 Firenze (FI) **Misericordia di Carmignano**- Largo della Misericordia 1, 59015 Prato PO) **Confederazione Nazionale -Pistoia**- Via Nazario Sauro 289- 51100 Pistoia (PT) **Misericordia di Alanno**-Piazza Madonnella 3 - 65020 Alanno (PE) **Misericordia Cerenzia**- Via Don Luigi Sturzo SNC- 88833 Cerenzia (KR) **Misericordia Torre Annunziata**-Via Eolo 6 - 80058 Torre Annunziata (NA) **Misericordia Borgo Mezzanone**- Via del Mezzogiorno 54-71043 Manfredonia (FG) **Misericordia di Palagiano**-Via Trieste 8 - 74019 Palagiano (TA) **Misericordia Valledolmo**-Via Garibaldi 165 - 90029 Valledolmo (PA) **Misericordia Monte San Savino**-Via della Misericordia 1 - 52048 Monte San Savino (AR) **Misericordia Empoli**-Via Cavour 32 – 50053 Empoli (FI) **Misericordia San Mauro a Signa**-Via Della Croce 66 - 50058 Signa (FI) **Misericordia Porto Santo Stefano**-Piazza Anselmi - 58019 Monte Argentario (GR) **Misericordia Livorno**-Via Giuseppe Verdi 63 - 57126 Livorno (LI) **Misericordia Lucca**-Via Cesare Battisti 2 - 55100 Lucca (LU) **Misericordia Massa**-Viale Roma 38- 54100 Massa (MS) **Misericordia Pontedera**-Via Valtriani 30 - 56025 Pontedera (PI) **Misericordia Poggibonsi**-Via Alessandro Volta 38 - 53036 Poggibonsi (SI) **Misericordia Lido di Camaiore**- Via del Secco 81-55041 (LU) **Misericordia Trento-Via** Unterveger 94 – 38121 Trento (TN) **Misericordia di Genova Centro –** Via Bologna 21/R- 16121 Genova (GE) **Misericordia di Arese**-Via Privata Alfa Romeo 1/A - 20020 Arese (MI) **Misericordia di Valle del Savio** -Via Nazionale, 246 - 47020 Gualdo di Roncofreddo (FC) **Misericordia di Piacenza**-Via Breil 2l 9 - 29100 Piacenza (PC) **Misericordia di Castiglione del Lago**-Piazza Della Stazione 16 - 06061 Castiglione Del Lago (PG) **Misericordia di Roma San Romano**-Largo Antonio Beltramelli 16 - 00157 Roma (RM)

Misericordia di Monte San Giovanni Campano-Via S. Luigi 03025 Monte San Giovanni Campano (FR)
Misericordia di Villa Adriana- Via Umbria 7 - 00019 Tivoli (RM)
Misericordia di Termoli-Via Biferno 20 - 86039 Termoli (CB)
Misericordia Tortona-Via Nuova Circonvallazione 7 - 15057 Tortona (AL)
Misericordia Piazza di Pandola -Via Federici - 83025 Montoro Inferiore (AV)
Confederazione Nazionale delle Misericordie- Benevento-Via Calandriello 4-82100 Benevento (BN)
Misericordia di Maschito-Via Dante Alighieri - 85020 Maschito (PZ)
Misericordia di Trebisacce-Viale Pietro Mancini 26 - 87075 Trebisacce (CS)
Misericordia di Soverato-Via Galliano 7 - 88068 Soverato (CZ)
Misericordia di San Piero Patti -Via Primo Maggio 2 - 98068 San Piero Patti (ME)
Misericordia di San Giovanni La Punta -Piazza Recupero 1 - 95037 San Giovanni La Punta (CT)
Misericordia di Campobello di Licata-Via Marconi 104 - 92023 Campobello Di Licata (AG)
Misericordia di Augusta-Viale Antonio Gramsci 15/23 -96011 Siracusa (SR)
Misericordia Partanna- Via Vittorio Emanuele 229 - 91028 Partanna (TP)
Misericordia di Regalbuto -Via Palermo 4 - 94017 Regalbuto (EN)
Misericordia di Andria-Corso Europa Unita 2 - 70031 Andria (BA)
Misericordia di Otranto -Via Str.Com. Mamma Casella - 73028 Otranto (LE)
Misericordia di Sassari -Via Simon 18- Sassari 07100 Sassari (SS)
Misericordia di Cagliari-Via Mentana 62 - 09134 Cagliari (CA)
Misericordia Pistoia-Via del Can Bianco 35- 51100 Pistoia (PT)
Misericordia Grottammare- Via Rosselli Fratelli 35 A-63066 Grottammare (AP)
Misericordia Vallo della Lucania-Via Raffaele Passarelli 130-84078 Salerno (SA)

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Si rimanda, al riguardo, al sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale in sede di accreditamento.

19) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)*

MODULO "Sicurezza"
Durata: 6 ore
docente: Nicola De Rosa
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile Programma formativo (art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regione 21.12.2011) della durata di 4 ore in modalità e-learning in rispetto alle direttive dell'Accordo Stato Regione 21.12.2011 su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. Informativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36 D.Lgs 81/08) della durata di 2 ore in modalità e-learning su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Modulo 1 - FORMAZIONE BASE PROTEZIONE CIVILE
Durata modulo: 13 ore
Lezione 1
Il Sistema Nazionale di Protezione Civile
durata: 1 ora
docente: Daniele Lucarelli
Lezione 2
Il Sistema Regionale di Protezione Civile
Il Sistema di Protezione Civile Locale e Comunale
durata: 2 ore
docente: Dario Fanciullacci
Lezione 3
Volontariato, Diritti e Doveri
durata: 1 ora
docenti: Sandra Genovali
Lezione 4
Sicurezza e Protezione dell'Operatore
durata: 2 ore
docente: Massimiliano Iacolare
Lezione 5
I centri funzionali regionali per il monitoraggio delle allerte
durata: 2 ore
docente: Daniele Casini
Lezione 6
Le sale operative regionali e nazionali
Il Coordinamento delle attività di Protezione Civile
durata: 2 ore
docente: Alessandro Mammoli
Lezione 7
Supporto Umano in situazioni di Emergenza
durata: 2 ore
docente: Sandra Genovali
Lezione 8
La Formazione di Base dell'operatore di Protezione Civile
durata: 1 ora
docente: Gionata Fatichenti

MODULO 2 - FORMAZIONE IN EMERGENCY MANAGEMENT
durata del modulo: 18 ore
Lezione 9
Area Emergenza Nazionale
Protezione Civile – Immigrazione – Soccorso Sanitario - Protezione Sociale
durata: 6 ore
docente: Gionata Fatichenti

Lezione 10
Il sistema di censimento e organizzazione delle risorse
durata: 2 ore
docente: Stefano De Seriis
Lezione 11
La Pianificazione nelle Emergenze di Protezione Civile
durata: 2 ore
docente: Alessandro Mammoli
Lezione 12
La ricognizione delle esigienze immediate della popolazione in caso di emergenza o calamità
durata: 1ora
docente: Sandra Genovali
Lezione 13
Conoscenza dei Rischi Naturali ed Antropici
durata: 3 ore
docente: Alessandro Mammoli
Lezione 14
Assitenza Sanitaria nelle grandi emergenze
durata: 2 ore
docente: Elio di Leo
Lezione 15
La comunicazione in Protezione Civile
Saper comunicare il rischio
Il ruolo dei Social Media nelle emergenze
durata: 2 ore
docente: Alessandra Petrelli

MODULO 3 - ESERCITAZIONI E SIMULAZIONE
durata del modulo: 5 ore
Lezione 16
La logistica delle aree di accoglienza della popolazione le Colonne Mobili nazionali di soccorso
durata: 1 ora
docente: Filippo Pratesi
Lezione 17
Il Soccorso Tecnico e le attrezzature di Pronto Impiego
durata: 2 ore
docente: Massimiliano Iacolare
Lezione 18
Le attività all'interno di un Centro Operativo Misto
durata: 2 ore
docente: Daniele Lucarelli

MODULO 4 - VISITE GUIDATE
durata: 4 ore
Lezione 19
durata:2 ore
docente: Gionata Fatichenti
Centrale Remota Organizzazione Soccorso Sanitario Nazionale del Dipartimento Nazionale delle Protezione Civile, presso la C.O. 118 di Empoli e Pistoia
Lezione 20
Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
visita guidata alla Sala Italia – Unità di Crisi Nazionale
durata: 2 ore
docente: Gionata Fatichenti

MODULO 5 - LAVORO INDIVIDUALE
durata: 12 ore
docente: Gionata Fatichenti
Lezione 21
Bilancio Individuale delle Competenze
Incontro individuale tra Giovane in Servizio Civile e coordinatori regionali dell'area emergenza, per definizione e rafforzamento dele competenze acquisite

MODULO 6 - MANOVRE DI PRIMO SOCCORSO
durata del modulo: 20 ore
Lezione 22
Tecniche di Primo Soccorso Sanitario
durata: 15 ore
docente: Stefano De Seriis
Lezione 23
Basic Life Support e Defibrillazione Precoce
durata: 5 ore
docente: Stefano De Seriis

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

dati anagrafici del formatore specifico	*competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
NICOLA DE ROSA Avellino 20/03/1965	Geometra, Tecnico Esperto in Sicurezza nei luoghi di lavoro e antincendio.	*MODULO "Sicurezza"*
GIONATA FATICHENTI, nata a Empoli 03/06/1980	Direttore Area Emergenza Nazionale – esperto in gestione di emergenza e di assistenza, Istruttore BLSDa per IRC Comunità. Disaster Manager associato ad ASSODIMA Italia.	Modulo 1/2/4/5
DANIELE LUCARELLI Empoli, 19/08/1975	Responsabile socio-sanitario della Venerabile Arciconfraternita di Empoli, con incarichi di coordinamento delle attività di emergenza territoriale, del trasporto socio-sanitario e del personale volontario, dipendente e dei volontari del SCN, Docente in corsi di informatica, Operatore degli Enti di SCN e Regionale, Formatore dei volontari di Protezione Civile (iscritto nel Registro al n. 20347). Disaster Manager	Modulo 1/3

	associato ad ASSODIMA Italia.	
STEFANO NICOLA CARLO DE SERIIS, nato a Milano il 11/06/1974	Formatore Misericordie Toscana, Istruttore autisti Misericordie, Istruttore BLS-D IRC COM 2014, Formatore dei formatori, Istruttore IRC Formatore di Protezione civile UGEM 2013	Modulo 2/6
ALESSANDRO MAMMOLI, nato a Empoli 21/06/1987	Coordinatore dei servizi di assistenza e soccorso sull'isola di Lampedusa; coordinatore del progetto "Porto Lampedusa" promosso e realizzato da Confederazione; supporto al coordinamento all'interno del centro di accoglienza migranti, servizi di assistenza e soccorso in occasione degli sbarchi; Istruttore BLS-D di IRC COM; Formatore Nazionale di Protezione Civile delle Misericordie d'Italia; Formatore Regionale delle Misericordie di Toscana, Operatore di Sala Operativa delle Misericordie d'Italia, Autista in emergenza. Disaster Manager associato ad ASSODIMA Italia	Modulo 1/2

DARIO FANCIULLACCI nato a San Miniato il 10/07/1980	Formatore esperto in materia di protezione civile, redattore delle linee guida sulla formazione di base per l'operatore volontario di Protezione Civile. Componente della faculty nazionale per la formazione nella Scuola di Formazione Nazionale delle Misericordie.	Modulo 1
SANDRA GENOVALI nata a Viareggio il 16/08/1973	Formatore esperto in materia di protezione civile, redattore delle linee guida sulla formazione di base per l'operatore volontario di Protezione Civile. Componente della faculty nazionale per la formazione nella Scuola di Formazione Nazionale delle Misericordie.	Modulo 1/2
MASSIMILIANO IACOLARE nato ad Ancona il 04/10/1965	Formatore esperto in materia di protezione civile, redattore delle linee guida sulla formazione di base per l'operatore volontario di Protezione Civile. Componente della faculty nazionale per la formazione nella Scuola di Formazione Nazionale delle Misericordie. Svolge attività operativa come Responsabile della	Modulo 1/3

	colonna regionale dei soccorsi.	
DANIELE CASINI nato a Fucecchio il 30/05/1980	Formatore esperto, nei processi di monitoraggio dei centrifunzionali regionali per le allerte di Protezione Civile. Responsabile operativo della Centrale Operativa Provinciale delle Misericordie area empolese-valdelsa-valdarno.	Modulo 1
AURELIO DI LEO nato a Messina il 03/08/1966	Formatore esperto in materia di protezione civile, redattore delle linee guida sulla formazione di base per l'operatore volontario di Protezione Civile. Componente della faculty nazionale per la formazione nella Scuola di Formazione Nazionale delle Misericordie. Coordinatore Nazionale dell'unità operativa Sanità e Soccorso. Disaster Manager associato ad ASSODIMA Italia.	Modulo 2
ALESSANDRA PETRELLI nata a Prato il 9/12/1985	Formatore esperto in materia di SOCIAL MEDIA MANAGER, redattore delle linee guida perla	Modulo 2

	Comunicazione delle Misericordie. Componente della faculty nazionale per la formazione nella Scuola di Formazione Nazionale delle Misericordie.	
FILIPPO PRATESI nato a Pistoia il 26/06/1979	Formatore esperto in materia di protezione civile, redattore delle linee guida sulla formazione di base per l'operatore volontario di Protezione Civile. Componente della faculty nazionale per la formazione nella Scuola di Formazione Nazionale delle Misericordie. Responsabile del Centro di Formazione Toscano delle Misericordie.	Modulo 3

21) *Durata (*)*

72 ore

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità* [X]

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità [ ]

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista) [X]

23.2) Numero volontari con minori opportunità [2]

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità [ ]

b. Giovani con bassa scolarizzazione [ ]

c. Giovani con difficoltà economiche [X]

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 [X]

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta [ ]

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Le Misericordie partecipanti del progetto, cercheranno di svolgere azioni volte a sensibilizzare la società nel dare un aiuto soprattutto ai giovani con minori opportunità appartenenti alla suddetta categoria. Saranno aperti sportelli informativi tra i volontari e i responsabili delle Misericordie che assicureranno così momenti di presenza al fine di assicurare una più capillare informazione nel territorio.
L'informazione sarà inoltre svolta usufruendo del materiale informativo come locandine che permetteranno di facilitare la recezione dei giovani con minori opportunità, attraverso una più accurata spiegazione del progetto e delle specifiche modalità di selezione con riserva posti, per gli operatori volontari con minori opportunità economiche.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

L' appartenenza alla categoria dei giovani con minori opportunità economiche, non implica la necessità di particolari misure di accompagnamento in considerazione delle abilità personali che saranno riscontrate in fase di selezione.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E* ☐

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ☐
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo ☐
- Non continuativo ☐

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	*SI (allegare documentazione)*
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	☐	☐
- Collaborazione Italia/Paese Estero	☐	☐

- Altro (specificare)

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

24.10) Tabella riepilogativa

N.	*Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede*	*Sede di attuazione progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Indirizzo*	*Numero operatori volontari*	*Operatore locale di progetto estero*
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

  di cui:

- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Data: 20/05/2020

Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
dell'Ente Proponente
(Monica Brogi)